

RS

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 17/1/2018

Doc. N. **522** / 1

**@Alla Commissione di inchiesta
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Oggetto: Il carteggio acquisito presso il Comando Generale della Guardia di Finanza - osservazioni e proposte operative.

~~**RISERVATO**~~

In data 1 luglio 2015, riferivo che all'esito degli accessi dello scrivente, coadiuvato dal colonnello Occhipinti, presso il Comando Generale della Guardia di Finanza, finalizzati all'acquisizione di atti e documenti relativi all' appunto sulla localizzazione di un covoprigione dello statista nelle adiacenze di via Licinio Calvo (redatto immediatamente dopo il sequestro Moro)¹ era stata acquisita agli atti della Commissione la produzione documentale trasmessa dal Corpo.

Evidenziavo, in particolare, che:

- Risultava formato l' "appunto", sopra descritto, redatto in base ad informazioni verosimilmente messe a disposizione da una fonte fiduciaria, messo a disposizione del Ministero dell'Interno alle ore venti del 17 marzo (come si evince da un'apposita annotazione, vergata a mano sul foglio in questione, già constatata durante l'esame del carteggio).
- La fonte che partecipò alla Finanza le informazioni venne ritenuta di significativa attendibilità, tanto da essere convenzionalmente classificata quale fonte B/1 (della fonte in atti non è risultato indicato il nome di copertura).

E' stato precisato dal Comando Generale della GDF che:

"Gli atti erano stati compendati in un *corpus* unlico a seguito dell'attività di riordino, condotta da apposito Gruppo di Lavoro, dei documenti riflettenti l'attività svolta dal Corpo in relazione alla "vicenda Moro" e conservati presso il Comando Generale e presso il Comando 9" Legione Roma.

All'esito dei riscontri effettuati e delle ulteriori ricerche esperite anche sulla scorta delle indicazioni ricevute in merito si rappresenta che:

- a. gli appunti informativi concernenti il covo brigatista di via Licinio Calvo (individuabili in quelli contrassegnati con i n. 8, 13, 16 e 25 e riepilogati nell'elenco fornito in formato digitale con il citato foglio a seguito al n. 45 e 46), fanno riferimento ad una fonte classificata "B/1" della quale non risulta indicato il nome "di copertura".

In merito, la pubblicazione G.di F./S.I. n. 1/1977, vigente all'epoca dei fatti in esame, definiva quella classificata "B" come fonte qualificata "normalmente attendibile" o "molto attendibile" e come notizia di

¹ A richiesta della Commissione Stragi, venne stilato dalla Guardia di Finanza un rapporto sull'attività svolta nei giorni del sequestro, ove è riferito quanto acquisito da una fonte riservata, secondo cui "le 128 dei brigatisti sarebbero state inizialmente parcheggiate in un box o garage nelle immediate vicinanze di via Licinio Calvo". La Finanza nel rapporto aggiunse che la stessa fonte aveva riferito di voci circa l'utilizzazione di una base situata ad un piano elevato, con accesso dal garage mediante ascensore. Tale indicazione richiama una tipologia di edilizia residenziale di tipo signorile e moderno (in argomento, cfr. annotazione dello scrivente "Preliminare analisi degli atti e dei documenti pertinenti la fase dell'allontanamento dei brigatisti da via Fani e dalla casa di viale Mazzini di Aldo Moro. In particolare: il rinvenimento in via Licinio Calvo di autoveicoli nella fase di sequestro". Osservazioni e proposte operative" in DOC 22/1 s, protocollo 157).

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

10 FEB. 2016

ARRIVO 1646

Prof. N.

1

livello "1" quella "confermata da un'obiettiva evidenza dei fatti, oltre che da più fonti indipendenti ed attendibili" ovvero "riconosciuta come vera senza alcun dubbio".

A causa della mancata indicazione del nome di "copertura" non è stato possibile identificare l'autore delle rivelazioni;

c. dalla contabilità relativa ai pagamenti di compensi a fonti confidenziali effettuati nel 1978:

- 1) non risultano essere state corrisposte somme a fonti confidenziali;
- 2) emerge, invece, l'effettuazione di un "rimborso di spese eccezionali sostenute nel corso delle indagini in relazione al rapimento dell'Onorevole Aldo Moro" al Cap. Renato Mancusi (deceduto nel 1983), in esito a specifica trattazione decisionale approvata dal Comandante Generale *pro tempore*;

d. come da espressa richiesta formulata in occasione di apposita riunione tenutasi presso la sede della Commissione Parlamentare d'inchiesta alla quale hanno partecipato il Capo del II Reparto e il Capo Ufficio Coordinamento Informativo e Analisi, si è proceduto ad individuare, sulla base di risultanze documentali, i nominativi dei Militari, attualmente in congedo, che potranno - se ritenuto di interesse - essere escussi in atti dall'Organismo Bicamerale in ordine ai fatti in argomento.

Si invia, pertanto, copia digitale, su apposito supporto, dei seguenti documenti:

- a. stralcio della pubblicazione G.di F./S.I. n. 1/1977;
- b. carteggio relativo all'effettuazione del "rimborso di spese eccezionali sostenute nel corso delle indagini in relazione al rapimento dell'Onorevole Aldo Moro" al Cap. Renato Mancusi;
- c. elenco nominativo di cui al punto 2.d. che precede".

Tanto premesso, allo stato degli atti, appare di interesse l'esame dei militari in forza al II reparto (anno 1978), di seguito indicati:

- 1) Col. in congedo Gaetano Morgano,
- 2) Mm. Giovanni Militi,
- 3) Mc. Paolo Cappella,
- 4) Mo. Domenico Angrisani
- 5) Brig. Pino Marturano
- 6) App. Francesco Prospero.

Vorrà pertanto Codesta Commissione valutare l'opportunità di dare ingresso all'assunzione dei sopra indicati soggetti, delegando l'espletamento dell'atto al col. Occhipinti, ten. col. Giraudo e allo scrivente.

All'uopo significo che il consulente Giraudo ha in atto l'elaborazione dei dati e delle informazioni pertinenti l'esistenza di un sito in uso ai terroristi nei pressi di via Licinio Calvo.

Roma, 10 febbraio 2016

Gianfranco DONADIO, magistrato consulente.

